

RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO N. 1 DEL 20.01.2025

DELIBERA N. 6

OGGETTO: Nomina Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 190/12 e Responsabile per la Trasparenza di cui all'art. 43 del D.LGS. 33/13, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 97/2016.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Alessandria, riunito in data 20.01.2025;

sentita la relazione del Presidente;

richiamata la delibera n. 50 del 02.07.2013 avente per oggetto "Nomina Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 190/2012 e Responsabile per la Trasparenza di cui all'art. 43 del D.L.G.S. 33/13" con la quale veniva nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione il dott. Giorgio Comazzi e la delibera n. 52 del 12.07.2016 "Nomina nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di cui all'art. 1, comma 7 della Legge 190/12 e Responsabile per la Trasparenza di cui all'art. 43 del D.LGS. 33/13, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 97/2016" con il quale veniva nominata, in sostituzione del Dott. Giorgio Comazzi, tesoriere dell'Ordine, la Dott.ssa Anna Maria Rossi, Consigliere dell'Ordine senza deleghe istituzionali;

preso atto che la Dott.ssa Anna Maria Rossi all'esito delle Elezioni dell'Ordine tenute per il rinnovo del consiglio direttivo per gli anni 2021-2024 non è stata nuovamente eletta e quindi non fa più parte del consiglio direttivo dell'Ordine;

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica amministrazione" e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

preso atto che la FNOMCeO sottolinea in particolare che il decreto sopraindicato prevede all'art. 3 che la disciplina del D.Lgs. 33/2013 si applica in quanto compatibile agli Ordini professionali e che l'art. 4 dispone una sorta di "clausola di flessibilità" che consente all'Autorità nazionale anticorruzione, in sede di Piano nazionale anticorruzione, di modulare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i piccoli comuni sotto i 15.000 abitanti e per gli Ordini e Collegi professionali;

preso atto che la FNOMCeO segnala che nella seduta del 18 maggio 2016 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato lo schema di Piano nazionale anticorruzione 2016. Una parte speciale dello stesso è dedicata agli Ordini e Collegi professionali. L'ANAC ritiene applicabile, in via diretta, agli Ordini e ai Collegi professionali la normativa in materia di contrasto alla corruzione, con particolare riferimento alla legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013;

preso atto che con riferimento alla individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione l'ANAC sottolinea che "tenuto conto che il RPC non può essere individuato in un soggetto esterno all'Ente (analogamente a quanto avviene per l'organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001 o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato), nelle sole ipotesi in cui gli Ordini/Collegi o i Consigli nazionali delle professioni siano privi di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque le idonee competenze e professionalità, fermo restando che tale ruolo non può essere attribuito a soggetti appartenenti a categorie che svolgono funzioni meramente operative e che il RPC potrà coincidere con un Consigliere eletto dall'Ente, purché questi sia privo di deleghe gestionali. In tal senso, dovranno essere escluse le figure di Presidente, Consigliere Segretario o Consigliere Tesoriere;

considerato che ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 190/12 l'organo di indirizzo politico su proposta del Responsabile della Corruzione adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione e che l'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

evidenziato che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dovrà provvedere anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

visto che il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" all'art. 43 prevede che il "Responsabile per la Prevenzione della Corruzione" svolga anche funzioni di "Responsabile per la Trasparenza";

visto che l'art. 1, comma 7, della Legge 190/12 prevede che a tal fine l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;

visto che il ruolo di "Responsabile per la Prevenzione della Corruzione" non può essere attribuito a profili che svolgono funzioni operative;

visto che nella dotazione organica di questo Ente non è prevista e ricoperta la figura dirigenziale di prima fascia e che tutti i profili svolgono funzioni operative;

preso atto che è possibile nominare RPC un Consigliere eletto dell'Ente, purché questi sia privo di deleghe gestionali;

tenuto conto che tale incarico non può essere attribuito alle figure di Presidente, Consigliere Segretario o Consigliere Tesoriere;

tenuto conto che il Consiglio dell'Ordine della riunione del 09.11.2020 con delibera N. 83 nominava come "Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza" il Consigliere Dott. Giorgio Comazzi per il quadriennio 2021-2024;

tenuto conto che il Dott. Giorgio Comazzi risulta essere stato eletto nel Consiglio direttivo quadriennio 2025-2028 senza attribuzioni di deleghe;

preso atto che il Dott. Giorgio Comazzi si è reso disponibile ad assumere la stessa funzione;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) Di nominare Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile per la Trasparenza il Consigliere dell'Ordine il Dott. Giorgio Comazzi privo di deleghe istituzionali per il quadriennio 2025-2028.

2) Di pubblicare sul sito dell'Ordine "www.ordinemedici.al.it" nella Sezione "Amministrazione trasparente" notizia di tale nomina.

IL SEGRETARIO
Dott. Silvio Roldi



IL PRESIDENTE
Dott. Antonello Santoro